

→ **A Benevento** il Cavaliere sfodera toni da crociata e fa intendere che modificherà la Costituzione
→ **Elezione diretta** del Capo dello Stato e «bloccaprocessi». La stampa estera «sputtana» l'Italia

Cambiare la Carta, l'arma di Berlusconi «in guerra»

«Così non si può andare avanti», ripete il premier davanti alla folla che invade il palazzetto dello sport di Benevento. La tesi è quella del complotto per disarcionarlo. «Ma questa volta non finirà come nel '94».

NINNI ANDRIOLO

INVIATO A BENEVENTO
nandriolo@unita.it

«Certa stampa italiana e straniera sputtana non solo il presidente del Consiglio, ma la democrazia e il nostro Paese», ma «non finirà come nel '94», avverte Berlusconi. Non è un comizio qualunque, quello di Benevento. Il premier prova a uscire dall'angolo, dall'isolamento politico seguito alla sentenza della Consulta sul Lodo Alfano. E lo fa alla maniera sua, richiamandosi alla «discesa in campo» e al «discorso del predellino» che annunciò la nascita del Pdl. La «rivoluzione liberale» - come la definiscono dallo staff - che prova a rilanciare il Cavaliere punta «ad una grande riforma» della Costituzione e al riequilibrio tra i poteri

L'affondo

«Fu Scalfaro a convincere Bossi a farmi cadere»

dello Stato. Ma si pone anche un obiettivo più spicciolo: mettere al riparo il Cavaliere dagli effetti della bocciatura dell'immunità per le alte cariche dello Stato. I tecnici della maggioranza sono già al lavoro. Anche per rispolverare il vecchio provvedimento «blocca processi» che, scriveva Feltri sul Giornale, sospendeva «i procedimenti di vecchia data per dare la precedenza a reati che suscitano maggiore allarme sociale». «Così non si può andare avanti», ripete il premier davanti alla folla che invade il palazzetto dello sport di Benevento. La tesi è quella del complotto per disarcionarlo. «Ma questa volta non finirà come



Silvio Berlusconi durante il suo intervento alla festa del Pdl di Benevento

nel '94», insiste. E cita l'avviso di garanzia della procura di Milano e una recente confessione di Bossi: «Fu Scalfaro a convincerlo a provocare la caduta del mio governo, spiegandogli che Berlusconi era ormai finito». La denuncia, quindi: «Oggi stanno cercando di fare la stessa cosa di allora, ma il governo porterà a termine la legislatura perché adesso c'è il Pdl e il consenso del 68% degli italiani». Quale l'arma segreta da mettere in

campo? Il Cavaliere non lo svela apertamente, «stiamo riflettendo», spiega. E si dilunga sulla riforma della giustizia, «che prevede la separazione di giudici e pm», citando Francia e Gran Bretagna dove «la pubblica accusa è sottoposta all'esecutivo», ma rilancia anche le intercettazioni telefoniche poiché in Italia «il diritto alla privacy è calpestato». A Palazzo Chigi, in realtà, sono convinti che sgombrato il campo dal Lodo Alfano, il Ca-

valiere potrebbe subire di qui a un anno almeno una condanna in primo grado, quella più probabile potrebbe riguardare i diritti tv.

RADIO PROCURA

Berlusconi, in realtà, non si fida delle notizie che trapelano dalle procure e che danno per certe prescrizioni di reati e assoluzioni. Messa nel conto, allora, la prevedibile richiesta di dimissioni dell'opposizione, il premier

Foto di Ciro Fusco/Ansa